Sport

Record dell'ora Su Moser antidoping dopo la prova

[illegible] Moser verrà sottoposto [illegible] prova Coppa del Messico. Prova che consiste nel tentativo di superare il record dell'ora. Lo ha deciso la Federazione internazionale di ciclismo (Uci) [illegible] un preciso regolamento.

A Bolzano corsa di S. Silvestro Favorito l'etiope Abebe

[illegible] Bolzano [illegible] Abebe [illegible] inglese [illegible] Fazzuoli Francesco [illegible] la russa Evtiomin [illegible] scorsa edizione della gara.

In F1 il '93 ha ribadito la crisi della Ferrari e la grandezza del suo re eletto dall'Équipe per la quarta volta sportivo francese dell'anno

L'ultimo podio di Alain Prost

«Campione dei campioni» finisce in un tripudio la storia sportiva di Alain Prost. Quel titolo altisonante glielo ha conferito *l'Équipe*, quotidiano sportivo francese. Per la quarta volta, come quattro sono gli allori mondiali raccolti in tredici anni di gare. Un riconoscimento che pone il pilota Prost sull'altare più alto nel pantheon sportivo francese, assieme all'ostacolista Guy Drut e al ciclista Bernard Hinault molto più avanti dell'ossannato Michel Platini, che si è fermato a due. Ora la Formula 1 dovrà abituarsi alla sua assenza. Non sarà facile perché vorrà dire perdere l'unico spunto spettacolare di un'competizione sempre più paragonabile ad un oppiaceo. Lo scontro qualche volta anche sleale tra Ayrton Senna e Prost ha vivacizzato gare e campionati altrimenti senza storia. Il punto senz'altro dolente visto il conseguente fuggi fuggi di sponsor è questo: da anni la Formula 1 propone un campionato ad esito bloccato. Nell'88 non c'era alcun dubbio che avrebbe vinto la McLaren che riuscì ad aggiudicarsi quindici gare su sedici con il contorno di dieci doppiette (l'abbinata primo-secondo posto). Così è stato fino al '92, anno in cui di prepotenza la Williams spinta dal motore Renault ritrova grinta e carattere da protagonista. Nigel Mansell allora vola facile facile verso il titolo, lo conquista dopo undici giornate e la bibbia dell'automobilismo, il preziosissimo manuale di Jacques Deschenaux racconta che si tratta di record assoluto. La Williams si ripete, senza che nessuno ne dubiti quest'anno. E anche il '94 si presenta con i contrassegni del pronostico bloccato, ancora sulla ruota della scuderia anglo-francese. Non [illegible] rossi resteranno le roventi battaglie tra Prost e Senna: in pista e fuori, gli autodromi della F1 da tempo sarebbero deserti. Scorrete tazze, furbi ricatti e ancora scontri provocati in parte non sarà stato edificante, ma almeno ha creato una parvenza di pathos. Peccato per tutto questo tempo, anzi da molto prima, da quel '79 che sembra appartenere ad altre epoche storiche, anche il campionato della Ferrari che negli ultimi anni ha assunto un andamento allucinante. Ricordo registrare lo zero assoluto in termini di vittorie. L'ultima è del 10 settembre 1990. Si correva in Spagna. Trionfò il francese Prost. Che sia pure tredici mille miglia e rotti distanze che hanno contrassegnato l'ultima parte della sua carriera potevo ancora giocarsi il titolo con il solito Ayrton Senna.

GIULIANO CAPECELATRO

Il suo nome è semplicemente ripetuto quattro volte e abbraccia tutte e otto le colonne della prima pagina. Sotto con le immagini dei secondi classificati a fargli ala d'onore un primissimo piano in assetto da gara, dal casco su cui dominano il bianco, blu e rosso della bandiera francese sprizzano due lampi grigioverdi che esprimono una determinazione non scevra di malinconia, anche il celebre naso benché seminascosto dall'elmo riesce a proporre la sua sagoma obliqua. Bastano questi due segni. Anche lontano dalla Francia chiunque sarebbe in grado di riconoscere Alain Prost. Non molti invece potrebbero riconoscere i suoi due valletti campioni del mondo come lui presentati a figura intera che rispondono ai nomi di Jean Philippe Gatien, pingpongista e David Douillet, judoka.

È circonfuso di modestia il campione mentre si presenta ai lettori dell'*Equipe* che per altro di lui conoscono vita imprese e miracoli. Contento sì del riconoscimento tributatogli ma non tanto da montarsi la testa: «Ci sono di sicuro degli sportivi che hanno compiuto imprese fantastiche in attività cosiddette minori e che avevano meno possibilità di me di essere eletti». Le sue imprese Prost le ha compiute in uno sport che di certo minore non è e che realizza il suo perpetuo sotto l'occhio attento e interessato per i notevoli introiti pubblicitari che comporta delle televisioni mondiali. Cosa che il francese sa bene e che non ha problemi a riconoscere: «È un fatto che gli sport più mediatizzati offrono dei vantaggi».

Alain Prost abbandona di fatto il circo dei motori in cui si è esibito per ben ventotto anni e nove gran premi e la Francia gli fa festa. Concedendogli perfino una trionfale passeggiata sugli *Champs Elysees* a bordo della Williams, la macchina con cui per la quarta ed ultima volta è stato incoronato campione del mondo. Lascia per onorarlo battuti uno mentre è ancora in vetta, scansando la parabola grigia di molti campioni: resta ad uscire di scena e che sopravvivono patticamente alla propria gloria. Lascia? Questo almeno è quanto Prost ha affermato con decisione sino ad oggi ma le voci di un ripensamento sollecitato dalla McLaren e dalla Peugeot sono insistenti.

Per ora fino a nuovo ordine Prost è un ex pilota. E può guardare dall'alto tutta la categoria le sue inquattrino vittorie, record assoluto sono lì a testimoniarlo. Tutta fatta eccezione per Juan Manuel Fangio, il leggendario pilota argentino che malignamente lo precede più di una volta e Ayrton Senna che gli ha reso tutto più difficile e molto meno brillante l'uscita di scena. Se Prost ha quattro titoli, l'argentino ne decenni è installato a quota cinque. Col ritorno in pista dopo il sabbatico concessosi vero e proprio nel '92 l'inglese ha migliorato il suo rapporto punti/gare portandolo a 4,01 (79,5 punti in 199 gare) ma ecco il rivale per eccellenza Ayrton Senna che lo beffa col suo 4,51 (61,5 punti su 158 gare). Per non parlare di Fangio che ha un apparentemente irraggiungibile 5,44.

L'ombra di Senna più di quella di Fangio continuerà a dargli fastidio attraverso il gioco dei confronti indiretti come glielo ha dato sempre in pista. Ma la figura di Prost resta di primissimo piano e la sua è la storia di un personaggio che ha saputo imporre il proprio stile e la propria volontà e che col tempo ha acquistato forza e spessore. La Formula 1 per lui oltre che un'avventura agonistica è stata anche un viaggio di formazione. Come lui stesso dice al suo intervistatore: «Grazie al mestiere di pilota ho appreso l'inglese e l'italiano».

Vestito d'umiltà Prost persevera nell'elenco delle benemerenze che il mondo dell'auto può vantare nei suoi confronti. Che toccano in non piccola parte la sfera linguistica interessandone la stessa lingua madre: «Ho imparato a tornare le sfumature e la precisione e qualcosa che tuttavia mi è quando ero giovane. Oggi so differenziare i miei discorsi secondo gli ambiti in cui mi trovo: quindici anni fa non ci sarei riuscito». E con spazio sull'orizzonte un anno in cui il pilota divide i buoni dai cattivi: «È fatto di aver frequentato persone brillanti mi ha arricchito. Così come il fatto di aver navigato in un ambiente durissimo in un ambiente di individui brillantissimi e di autentiche nullità. Ho visto nel mondo della F1 non mancano ai livelli più alti».

Quel mondo lui prende a frequentarlo il lontano 13 gennaio 1980: Gran premio l'Argentina e un giovinotto non ancora ventenne [illegible] il suo compleanno è il 24 febbraio) che termina la stagione con cinque punti. La sua ascesa è rapida, sostenuto con entusiasmo dalle classi francesi. Le sue inimicizie sono profonde: burrascoso è il rapporto col connazionale René Arnoux. Più diplomatico quasi remissivo si mostra con Niki Lauda tornato alle corse dopo il terribile incidente che gli soffia il titolo per l'inezia di mezzo punto: è 1,84. Lui comunque è sempre ai primissimi posti: vince due titoli, ne perde per debbo raggiunge almeno uno. La sua psicologia muta: il temerario guascone dei volanti si trasforma gradatamente in un puntiglioso calcolatore. Poi arriva Ayrton Senna: tra i due dominatori della F1 divampa un odio irriducibile che si spegne in un abbraccio solo sul podio di Adelaide, ultima gara di Prost.

Tra di [illegible] compie una decisa revisione [illegible] dirette e [illegible] mento spesso buttate alle ortiche. Ma Prost resta sventolando la bandiera dell'integrità: «Questa è l'eredità che vi rendo. Con l'Équipe ho vent'anni di vita professionale non ho rubato. Vent'anni sono tanti che chiessa a Dio qualcosa di cattivo di cattivo di fare. E del suo lo gorante passato sportivo non rimpiange che gli sono [illegible] quel periodo duro e formativo in cui ogni franco [illegible] messo scrupolosamente da parte per tagliare le gare di kart. «Non in TV, il tempo non trovo in nuovo mondo [illegible] di Saint Germain. E quindi vedo da vicino questo mondo portato in scena [illegible]».

Zenga e Baresi «Forza Berlusconi»

Il partito del Biscione fa proseliti. Almeno [illegible] fino a qualche tempo fa [illegible] incontrastati [illegible] voti [illegible] De Zenga e Baresi, simboli di [illegible] all'ultimo giorno dell'anno per uscire a scoprire [illegible] pronti a sostenere Berlusconi [illegible] questo in sintesi il pensiero al nocciolo della questione che [illegible] nerazzurro ha inserito nel mezzo di una [illegible] in cui salutava l'amico Facchetti [illegible] di andare in America con la Nazionale [illegible] Italia e che il capitano [illegible] un'sorta di messaggio augurale del '94 [illegible] te. Da Milanello ha detto [illegible] molto berlusconiana in politica. So che [illegible] il modo in cui ha lavorato [illegible] garanzia. Ora serve gente [illegible] chiamarli responsabili si sono [illegible] per [illegible].

Quasi in contemporanea da Appiano [illegible] Zenga coetaneo di Baresi [illegible] che pure [illegible] sempre più orientato verso un ruolo televisivo [illegible] di fare il presentatore) ha ribadito lo stesso [illegible] pure fra varie cortine fumogene non volendo [illegible] in maniera troppo smaccata. L'Italia [illegible] da lontano sta attraversando molti problemi [illegible] polo cordata destra-sinistra troppo a sinistra. Un polo centro ci sarebbe meglio. Occorrono esempi per i giovani certo. Berlusconi [illegible] sconi. Potrebbe essere lui la persona giusta. Certo non dico che Zenga vota Berlusconi [illegible] Vedete, la gente vuol credere in qualche idea chiara: non è dubbio che Berlusconi [illegible] re. È un uomo coraggioso, col gusto [illegible] sia pulito come i progetti che enuncia. Che si dice [illegible] quei politici di oggi che promettono [illegible] tanto e poi [illegible] fanno i regalucci con le tasse.

Un premio per Gullit. Domenica il giocatore del [illegible] donna prima della gara contro la Lazio sarà premiato dalla associazione «Nero non solo» per [illegible] alla lotta anti-apartheid. Ruud riceverà [illegible] Maria il futuro» e una raccolta di messaggi [illegible] Gullit ha cercato di chiudere con eleganza l'episodio dei fischi ricevuti nella partita Milan-Christiansand [illegible] ex tifosi rossoneri. «Sono fischi d'amore [illegible] non mi hanno smesso di perdonarmi il gol segnato [illegible] pionato al Milan».

Genoa esagerato. La [illegible] aggressiva [illegible] chevole disputata con [illegible] potrebbe costare una multa [illegible] nuovo tecnico Franco Scoglio ha [illegible] insieme i cinque stranieri a disposizione: [illegible] Tarì il ceco Skuhravy, il rumeno Petrescu e [illegible] Vink e Van Chip.

Gascoigne guarito. Recupero prodigioso [illegible] gese: sfruttato in settimana [illegible] mento muscolare agli addominali [illegible] Gazza dovrebbe essere regolarmente in campo [illegible] ca contro la Sampdoria. Zoff [illegible] lui la sempre comodo anche se non [illegible].

Stadio di Reggio Emilia. Con [illegible] fino al [illegible] singolare campagna abbonamenti [illegible] nata Mirabello 2000. [illegible] gato della Reggiana Franco Dal [illegible] necessari alla costruzione di un nuovo stadio [illegible] ori tifosi hanno sottoscritto 710 [illegible] 4 miliardi ricavati. L'obiettivo [illegible] Altri 7 miliardi verranno sborsati dalla società [illegible] pietra di nuovo impianto [illegible].

Luci e ombre nella «scuderia Italia» con Capirossi e Cadalora. Il circuito mondiale piange

Moto: la paura del video spento

Un anno di Motomondiale tra delusioni e speranze con il titolo mancato di Loris Capirossi e le vittorie di Luca Cadalora e della Cagiva. Il dramma di Wayne Rainey paralizzato al Mugello e la tragica fine del giapponese Wakai in Spagna avvelenano uno sport che non fa mai abbastanza per la sua sicurezza. Bernie Ecclestone torna a occuparsi solo di F1 ma il Motomondiale in tv resta per tutti a pagamento

CARLO BRACCINI

Un anno che sta per chiudersi sarà ricordato come una stagione di grandi delusioni e di grandi speranze per il motociclismo azzurro. Il peso delle prime è inevitabilmente più forte: con Loris Capirossi il soldatino Boy della Honda sui due ruote, beffato al fotofinish del campionato della 250 da uno sconosciuto giapponesino, l'estiva Hurada Appena quattro punti in più per il rappresentante dopo quattordici Gran Premi: una forse mitica rimonta. Capirossi in testa con buon margine a tre gare dal termine, anche se dava [illegible] rompiscatole [illegible] 125 di [illegible] Premio [illegible] di [illegible] punti prima [illegible] nullità poi [illegible] gli permise [illegible] di Valencia.

Del lucchese [illegible] conquistata [illegible] Luca Cadalora [illegible] Alessandro Gramigni [illegible] Capirossi [illegible].

Tolti i due [illegible] nella [illegible] Zuino [illegible] tedesco Dirk [illegible] fisico [illegible] 48 kg di peso [illegible] che [illegible] 125 di [illegible] Premio [illegible] di [illegible] Wayne [illegible] Come quelli dei gruppi inferiori [illegible] imparare [illegible] sono [illegible] fortissimo [illegible] in Europa [illegible] sarà [illegible] tutti [illegible].

Il caso Honda non lo tocca. Unico l'esplosione della casa giapponese [illegible] delle [illegible] degli avversari [illegible] la stagione dei nostri [illegible] Lazio [illegible] Cagiva [illegible] Yamaha [illegible] Gran Premi [illegible] ormai pronto a riportare in alto le [illegible] che aspettiamo dal 1982. La moto varesina dei fratelli Castiglioni [illegible] stagione nell'incertezza [illegible] John Kocinski [illegible] la Suzuki 250 per il suo carattere insopportabile. Buono [illegible] sto per trovare il podio [illegible] le quattro gare. Un [illegible] un successo [illegible] distanza per strappare un contratto [illegible] per il 1994 [illegible] istituto dei colori italiani.

Il dramma di Rainey non è stato [illegible] della stagione [illegible] Raggio [illegible] Spagna [illegible] del Gran Premio [illegible] forze della [illegible] spettacolo [illegible] visite [illegible] corsa [illegible] Wayne [illegible] Wakai [illegible] pilota [illegible] sulla [illegible] Sulla [illegible] polemiche [illegible] tando in ballo le responsabilità professionali [illegible] organizzazione [illegible] 5 settembre [illegible] correre negli Stati Uniti a Laguna Seca [illegible] ad ospitare [illegible] Motomondiale [illegible] strade [illegible] di sicurezza inesistenti.

Il [illegible] è stato anche [illegible] dolorosamente [illegible] sui [illegible] 2 [illegible] di ascolto parlano chiaro: [illegible] un dato di fatto che gli appassionati [illegible] motociclismo [illegible] dovrà pagare per vedere quello che [illegible] gratis, a dispetto del grande [illegible] tecnologico [illegible] le emittenti [illegible] TV [illegible] Motomondiale [illegible] almeno [illegible] 1991 [illegible] sono [illegible] 1993 [illegible] Sarà [illegible] Motomondiale [illegible] Sarà [illegible] Sarà [illegible] Sarà